



parlare sempre del gioco delle spagnole come l'unico modo per fare spettacolo», aveva tuonato tra la vittoria di Torshavn e quella di Firenze. Badate, due striminziti 1-0 con Far Oer (111° posto nel ranking Fifa) e la modesta Slovenia, che oggi acquistano un valore intrinseco per il fatto che sono valse la qualificazione, ma soprattutto perché seguono la vera impresa che fa ben sperare all'Italia.

La vittoria di Bari sulla Spagna è il vero diesel per la rinascita, da lì occorre ripartire, da Cassano e dalle sue delizie, dalla presenza di Aquilani, dai tanti giocatori di qualità che sono attesi alla maturazione. Come Montolivo, che con Prandelli si sta prendendo con responsabilità il centrocampo, sarà lui il predestinato a ricalcare le orme di Pirlo. «Abbiamo scollinato, ma per me - assicura Prandelli - Euro 2012 comincia ora. Immaginare sei mesi di vacanza, e poi ci rivediamo a giugno, sarebbe

Serbatoio per il futuro Nell'Under 23 già molti nomi interessanti per il ricambio

un grande errore». Il ct reclama maggior tempo a disposizione, magari «un giorno e mezzo in una settimana», per poter continuare a plasmare il gruppo, «perché ormai l'ho capito anch'io, non c'è grande entusiasmo finché non arriva la grande manifestazione, e allora tutti si sentono la maglia azzurra sulle spalle. Va bene così. Però qualche ora in più di lavoro questa nazionale se la merita». Sogna un'Italia che sappia imporre il gioco, «certo che sarà quella la strada che seguiranno anche i club». Ma siamo proprio certi che questa Italia, come invece sostiene Pirlo, possa andare così lontana?

LAVORI IN CORSO

Urgono ancora tanti rinforzi, e in questo caso non ci sono assegni da strappare, poco meno di un anno di tempo e squadre costruite sempre più sugli stranieri. Così il suo mercato di riparazione, Prandelli potrà farlo dall'Under 21 di Ferrara, se vogliamo la vera sorpresa del giorno dopo. Vincente (0-3) e convincente contro i pari età ungheresi.

Dalla "cantera" azzurra reclamano già attenzione giovani illustri come Santon, Antei, Crescenzi, Borini, Paloschi, Destro. L'anno della rivoluzione passa anche dalle scelte coraggiose, e Prandelli ha già dimostrato di avere il piglio per imporle. Del resto, che non sia uno «rigido nelle idee» lo ripete da più d'un anno. ♦

L'incubo di Abiola veleni nei canestri e voglia di andare via

La giocatrice di basket, ex azzurra, rimasta senza squadra e querelata dai tifosi che l'avevano insultata e presa a sputi
«A fine carriera torno in Usa, lì non ho mai sentito razzismo»

Il caso

VANNI ZAGNOLI

MILANO
vanni.zagnoli@tin.it

Per Abiola Wabara l'incubo sembra non finire mai. L'azzurra di colore ha lasciato la Geas di Sesto San Giovanni, semifinalista scudetto della scorsa stagione. Aveva firmato per l'Umana Venezia, ambizioso club legato alla Reyer che però non si è iscritto al campionato. Così, senza squadra, cerca un ingaggio all'estero e intanto è tornata negli Stati Uniti, a Houston, in Texas. E poi c'è sempre la sua storia di 5 anni fa, il 6 aprile dopo la partita di Casnate denunciò di essere stata oggetto di insulti razzisti del pubblico, la denuncia fu ritenuta fondata dalla Digos, che ha emesso il dapo per due sostenitori della Comense, mentre la federazione ha inflitto due turni di squalifica del campo. A luglio, 9 tifosi lariani si sono rivolti a un legale e hanno presentato una denuncia-querela contro l'ala, accusandola di avere alzato due volte il dito medio verso il pubblico e di avere insultato i tifosi. «Dopo poco più di un'ora di gioco - si legge nell'esposto - Wabara si è avvicinata a bordo campo e ha alzato il dito medio, rivolgendosi ai tifosi. A fine partita si era precipitata alla balaustra davanti al pubblico, esibendo già quel gesto e urlando un insulto». Può anche essere, ma è chiaro che l'atleta era stata provocata in maniera pesante. Le era già capitato che la chiamassero «scimmia», nei palazzetti italiani, quella volta la situazione è precipitata. È timida, era cresciuta a Parma, studiò negli Stati Uniti, giocando nel Baylor Bears, dal 2002 al 2006. «A fine carriera - raccontava -, qualsiasi cosa accada torno a vivere in America. Là non ho mai avvertito il razzismo, è un popolo maturo».

Parla tante lingue: italiano, lo yoruba delle radici nigeriane, inglese, ebraico e spagnolo. Per 3 stagioni è stata in Israele: Hapoel Tel Aviv, Ramat Hasharon Electra, Elitzur Ramla: «Lì ho conosciuto l'affascinante



Abiola Wabara

cultura ebraica». Nel 2009 la Spagna, all'Ibiza Puig d'en Valls, da gennaio '10 il passaggio nel milanese. Ragazza introversa, ha l'hobby della pittura: «I miei quadri rimandano alla gente africana. Papà e mamma sono tornati a vivere a Lagos, ogni tanto li raggiunge per brevi vacanze».

A 30 anni rischia di abbandonare in anticipo l'attività, certamente mortificata anche dal trattamento ricevuto sui parquet italiani. «Quella volta a Como gli arbitri avrebbero dovuto interrompere la partita», ricorda coach Montini, che dai fischi non ebbe soddisfazione. «La Procura federale - commenta il presidente Fip Dino Meneghin - ha già punito Abiola per quel gesto. Peralto era di reazione a una grave provocazione. Invito il gruppo di sostenitori di Como a farsi un esame di coscienza, a ritirare una denuncia ridicola». Si era beccata insulti e sputi, anche per la tensione fra i due club. L'Italia non si è qualificata per gli europei di basket donne di Lituania, lei tornerebbe a giocare in nazionale con orgoglio, dipenderà dal nuovo ct, ancora da scegliere. Alta uno e 85, in campo è una gazzella, mentre nel tempo libero scrive («sfogo emozionale») e legge. Da noi meritava un trattamento diverso. ♦

Brevi

CICLISMO Mostra a Forte dei Marmi verso i mondiali 2013

Da domenica 11 fino al 2 ottobre Forte dei Marmi ospita eventi in vista dei campionati del mondo di ciclismo del 2013. «La grande epopea del ciclismo verso i Mondiali 2013» è il titolo delle iniziative con foto, filmati di storie di vita del ciclismo italiano. Una mostra fotografica di Fabrizio Delmati intitolata «I più forti al Forte si terrà al Fortino dall'11 settembre al 2 ottobre: scatti dedicati a Gino Bartali e Gastone Nencini».

FORMULA 1 Button imprenditore apre il ristorante "Victus"

Jenson Button, l'asso della Formula 1 al momento quarto nella classifica mondiale, ha deciso di entrare nel mondo della ristorazione aprendo nella cittadina di Harrogate, nel North Yorkshire, il suo primo ristorante, «Victus». L'idea è di espandersi e un giorno farne una catena presente a livello sia nazionale sia internazionale. «Il cibo dovrebbe essere una forma di divertimento e con Victus credo che ci siamo riusciti» ha detto Button.

CICLISMO Vuelta, vince Froome ma Cobo resta leader

La 17ª tappa della 66ª Vuelta Espana, la Faustino V-Pena Cabarga di 211 chilometri con arrivo in quota, ha visto Christopher Froome vincere il testa a testa con Juan José Cobo: lo spagnolo della Geox ha conservato la maglia rossa di leader della classifica generale, mentre il britannico del Team Sky, grazie all'abbuono, ha ridotto il suo svantaggio, restando secondo ma a soli 13". Oggi la Solares-Noja di 174,6 km, quart'ultimo appuntamento.

CALCIO Brasile, resta gravissimo l'ex stella Socrates

Lo stato di Socrates, ex mezzapunta della Selecao e della Fiorentina, ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Albert Einstein di San Paolo per un'emorragia interna che lo ha colpito tre giorni fa, è rimasto stabile nelle ultime 24 ore. L'ex fuoriclasse è stato ricoverato in ospedale già incosciente, con livelli di emoglobina bassissimi per la forte emorragia interna che lo ha portato alle soglie della morte.